



Benvenuti a Torino capitale dell'inclusione

“

Arcobaleno è stata il primo porta a porta su vasta scala in Italia.

Il presidente:

«Raccogliamo carta e raccogliamo persone»

MagazziniOz è un bell'esempio di cooperativa che sa stare sul mercato assai competitivo della ristorazione

Il Margine è partita dalle fragilità legate alla salute mentale dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici e oggi si occupa

di servizi alla persona a 360 gradi

Un filone che segue

anche **La Nuova**

Cooperativa di Collegno

che ha mosso

i primi passi nell'ex manicomio

”

Torino, città dai tanti primati, vanta anche quello di avere numerose realtà imprenditoriali, che si sono distinte e si distinguono nel mondo dell'inclusione sociale.

L'ARCOBALENO

La Cooperativa Sociale Arcobaleno è stata tra le prime a individuare l'importanza di coniugare esigenze di bilancio, occupazione, attenzione al territorio e, soprattutto, alla persona. «Raccogliamo carta e raccogliamo persone». Sta forse in questa frase del presidente Tito Ammirati, il senso dell'attività della Cooperativa Sociale Arcobaleno. «Nasciamo nel 1992, all'interno dell'esperienza del Gruppo Abele, ma già un anno prima era nata l'idea della Cooperativa Sociale. Con la legge 381 è diventato possibile creare un'impresa finalizzandola non tanto alla produzione di un bene o di un servizio privato, ma all'inserimento delle persone più fragili per migliorarne la qualità di vita».

A dare la direzione all'attività di Arcobaleno fu una telefonata dell'allora presidente di Legambiente di Torino Angelo Benedetti. Ammirati la ricorda così: «Chiamò il Gruppo Abele e parlò per la prima volta di una sperimentazione legata alla raccolta della carta con il sistema "porta a porta". Proposta immediatamente accolta. Parliamo del 1993, la raccolta differenziata non si sapeva quasi cosa fosse».

Da quella prima sperimentazione, avviata nel centro di Torino e rivolta esclusivamente agli esercizi commerciali, è partita, non senza resistenze e difficoltà, la grande avventura di Arcobaleno. Ulteriori sviluppi si sono avuti con le attività in collaborazione con l'Università, nel campo della nutraceutica per il mondo degli integratori. In fase sperimentale c'è poi

* Chiara Caratto, giornalista professionista dal 1993. Ha lavorato dal 1990 all'AGI, Agenzia Giornalistica Italia, dove, dal 2011 è stata responsabile di sede, occupandosi, in particolare, di cronaca, politica ed economia del territorio piemontese. Dal gennaio 2022 è freelance con collaborazioni con alcune realtà locali e nazionali.

il progetto di recupero della Co2 attraverso la coltura e la produzione di microalghe. Tutto questo ha portato la Cooperativa Arcobaleno a dare oggi occupazione a 340 persone.

Ora una nuova sfida: "Up Centro Abitato" all'interno di uno spazio urbano abbandonato da oltre mezzo secolo: il vecchio campo da calcio della Michelin, in via Casteldelfino. «Realizzeremo un centro sportivo polivalente a Torino a disposizione dei lavoratori di Arcobaleno, ovviamente, ma anche del territorio».

IL MARGINE

L'attenzione alla fragilità, soprattutto quella legata alla salute mentale, è il filo che dal 1979 lega l'esperienza della Cooperativa Il Margine.

Il nuovo CdA eletto a luglio 2022, caso più unico che raro, è composto interamente da donne. Tra loro c'è Tamara Pollo, oggi vicepresidente: «La cooperativa nasce e concorre al superamento dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno – afferma –, ma oggi è diventata una realtà che si occupa di servizi alla persona a 360 gradi».

C'è un momento che segna la svolta. Nel 2014 Il Margine sceglie di diventare anche "Cooperativa di tipo B". «All'epoca fummo i primi in Piemonte a fare questo passaggio – ricorda la vicepresidente –. Lo facemmo perché ci rendemmo conto che le persone maggiormente in difficoltà rischiavano di non trovare un posto consono a loro nelle cooperative che, diventando sempre più grandi, non lasciavano spazio al supporto alle persone. Non partecipiamo alle grandi gare d'appalto, ma preferiamo quelle per piccoli servizi in modo da creare un clima in cui sia possibile adattarsi alle esigenze dei lavoratori svantaggiati».

Quando nel 2018 anche in Piemonte si è iniziato ad utilizzare la Convenzione prevista dall'articolo 14, per Il Margine, si è rivelato lo strumento ideale per raggiungere i suoi obiettivi. «La Convenzione è proprio pensata per le persone che hanno maggiori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro. Con questo strumento abbiamo fatto un primo progetto con Italgas rivolto a sole tre persone. Avevamo una convenzione di tre anni, ma già al secondo sono stati tutti e tre assunti a tempo indeterminato dall'Italgas cessando il rapporto con noi».



Italgas ha trovato questo modello interessante perché coniuga l'obbligo di assunzione e di inclusione sociale. «Adesso stiamo concludendo l'iter per una seconda Convenzione con Italgas Reti. Stiamo preselezionando un gruppo di persone che insieme all'azienda andremo poi a scegliere in via definitiva. La nuova Convenzione riguarderà sette persone».

MagazziniOz

MagazziniOz è uno spin-off ben riuscito di CasaOz, associazione nata dalla volontà di un gruppo di persone di Torino che hanno scelto di mettersi a disposizione delle famiglie nelle quali vi sia un bambino malato. «Era il 2014 quando questa idea ha preso corpo – afferma Carla Chiarla, consigliera e responsabile del progetto –. Dopo un'approfondita riflessione con alcune famiglie di CasaOz, i cui figli erano diventati grandi, ma mantenevano una problematica di malattia o di disabilità importante, abbiamo cercato di capire come accompagnarli nella vita adulta. Visto che già da molto tempo mi occupavo di inserimento lavorativo con la Cooperativa Orso, abbiamo deciso di costituire una cooperativa sociale, di tipo A e B, che potesse da una parte tenere forte il legame con CasaOz, ma dall'altro diventare un luogo dove trovare sia formazione professionale che la possibilità di fare un'esperienza lavorativa». Da quel momento è partito un circolo virtuoso che ha portato all'inserimento nel mondo del lavoro di decine di ragazze e ragazzi, mentre sono 7 le persone che oggi lavorano a tempo indeterminato, come soci svantaggiati, all'interno della cooperativa, MagazziniOz, che si trova nel cuore di Torino, in via Giolitti 19/A è ristorante, caffetteria ed emporio. Una



© Davide Dusmasco, magazzini Oz

Professionalità e stile familiare si uniscono ai MagazziniOz di Torino.

sfida vera e proprio in un segmento di mercato che ha dovuto affrontare la crisi portata dalla pandemia. «Stiamo inserendo ragazze e ragazzi con le disabilità più diverse da quelle fisiche a quelle mentali, dal disagio sociale alla migrazione. Li portiamo con noi in cucina, nelle preparazioni, in sala nel ristorante, così come in caffetteria e nell'emporio».

«Credo che il successo della nostra strategia – prosegue la consigliera – nasca dal fatto che i ragazzi che lavorano qui, assunti e pagati regolarmente, fanno davvero qualcosa che serve ai MagazziniOz. Non sono lavoretti casuali, si tratta di lavoro vero. Accanto a loro per una fase c'è sempre un tutor, il cui compito è di accompagnarli verso la completa autonomia professionale». Ci sono aziende che già collaboravano con CasaOZ, come Lavazza, Juventus, Cuki, Gobino, nelle quali sono stati assunti soggetti svantaggiati che avevano già fatto in cooperativa un primo percorso di formazione mirata. Sempre con un tutor a monitorare l'evolversi della situazione e fare la spola tra i Magazzini e l'azienda. Un collante vero e proprio tra tutti i soggetti coinvolti, famiglie dei ragazzi comprese. Per i Magazzini aver puntato sulla ristorazione significa, ovviamente, avere un intenso rapporto con il pubblico. Una parte significativa dei clienti arriva dal mondo di CasaOz, ma una fetta non indifferente di clientela è generica. Si avvicina come si avvicinerebbe a qualunque bar o ristorante del centro di Torino. «Noi cerchiamo quasi sempre di raccontare chi siamo. Quando al tavolo arriva a prendere la comanda una persona con la sindrome di Down, crediamo sia bello dare qualche spiegazione. Dico sempre che questa esperienza "vale il viaggio"».

FRASSATI PRODUZIONE LAVORO

C'è una convinzione di fondo trasversale e diffusa. Che spiega bene Donatella Mattana, presidente della cooperativa sociale Frassati Produzione lavoro (sorella di tipo B della Frassati Servizi alla persona, di cui parliamo in un altro servizio, ndr) che opera per l'inserimento all'interno delle proprie attività economiche (pulizie, logistica, manutenzione delle aree verdi...) di persone che appartengono a categorie protette del mercato. «La formazione e il lavoro concedono indipendenza economica e restituiscono autonomia, sicurezza ed emancipazione da meccanismi di assistenzialismo», dice convinta. Per rispondere al meglio alle sfide di un mercato ad alta intensità di manodopera e a bassa marginalità, continuando a garantire l'inserimento di soggetti fragili e svantaggiati, la Frassati Produzione Lavoro ha affrontato un percorso di integrazione con un'altra importante realtà torinese.

Una sfida stimolante per continuare a garantire l'intergenerazionalità.

LA NUOVA COOPERATIVA

Se nasci all'interno delle mura di un manicomio, e non di un manicomio qualunque, all'indomani dell'approvazione della Legge Basaglia inevitabilmente la tua storia porterà con sé un'impronta che nulla e nessuno potrà mutare. Lo dice Eva Coccolo, dal 1996 presidente de La Nuova Cooperativa di Collegno. «Abbiamo mosso i primi passi dentro l'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno. E questo fa tutta la differenza del mondo».

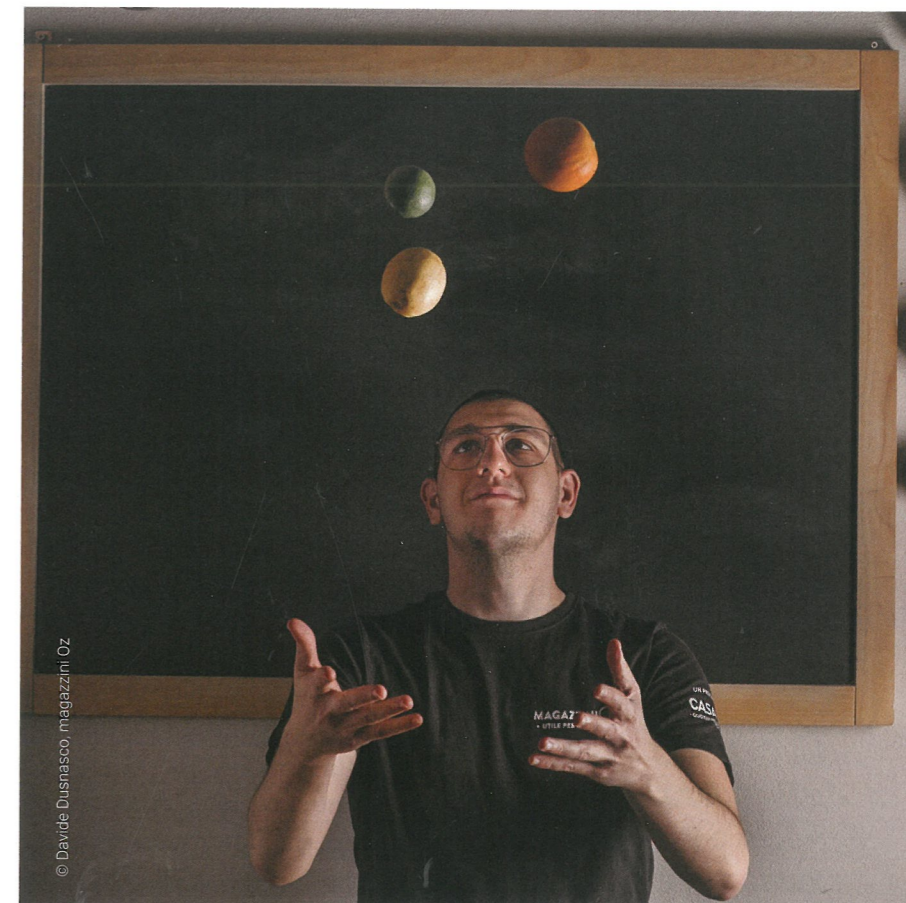
Era il 1980, i muri del manicomio cadevano, la città entrava nei reparti e i pazienti, finalmente, potevano vivere da cittadini liberi. Una rivoluzione. «Il

nostro primo consiglio di amministrazione era composto da un'assistente sociale, una vicepresidente e sette ex degenti. Per cui è successo che a stabilire quali fossero le esigenze e come sviluppare i percorsi di inserimento lavorativo di una persona svantaggiata, ce lo hanno spiegato per primi quei sette ex pazienti: un lavoro vero, uno stipendio serio, la possibilità di vivere fuori dal manicomio in autonomia».

Questa è stata la pietra miliare sulla quale è stata fondata La Nuova Cooperativa quasi mezzo secolo fa. «Siamo cresciuti tanto, ma abbiamo anche dovuto fare i conti con grandi appalti persi o ridotti – ricorda Eva Coccolo – se siamo rimasti in piedi lo dobbiamo alla fatica, all'esperienza accumulata negli anni e alla solidità della cooperativa stessa. Nei primi anni coloro che hanno amministrato hanno saputo costruire un patrimonio finanziario che ci ha permesso di superare i momenti bui. Abbiamo imparato a riorganizzarci ogni qual volta è risultato necessario, proprio come deve fare un'impresa».

La sede legale de La Nuova Cooperativa è a Torino, anche se la sede operativa più grande rimane a Collegno. Opera nel settore della manutenzione del verde pubblico, della raccolta differenziata e delle pulizie. Conta su poco meno di 500 soci lavoratori, il 35% dei quali sono soggetti svantaggiati. La Nuova Cooperativa è realtà che vede al suo interno una presenza molto alta di donne e che fin dalle origini elegge una donna sia alla carica di presidente che di vicepresidente. «Non è stata una scelta. – conclude la Coccolo – È semplicemente un dato di fatto. Dopo di me? Mi auguro che la tradizione continui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© Davide Dusmasco, magazzini Oz



Welfare e inclusione, settori diversi, uno stile unico: in alto un giocoliere ai MagazziniOz e – sotto – un gruppo di lavoro alla Cooperativa Il Margine.

NUOVO **mondoeconomico.eu**

Lettera liberale di economia, finanza, politica e cultura

postatarget
creative

AUT.N. NORD OVEST/0002/01.2018
Valida dal 01/2018

Posteitaliane

 **resi**
mittente

CMP REISS ROMOLI TORINO

UN'ECONOMIA DIVERSA È POSSIBILE

Legacoop e il modello Piemonte





INDICE

EDITORIALE

3 **La mutualità come lente per l'economia**

di Francesco Antonioli

PRIMO PIANO

4 **La cooperazione, un impero con oltre 40mila imprese e un milione e mezzo di addetti**

di Giorgio Costa

DATAROOM

8 **La cooperazione italiana raccontata con i numeri**

a cura di Maria Caligaris e Giuseppe Russo

INTERVISTE

12 **Gamberini: «Noi, un sistema imprenditoriale differente: mettiamo al centro le persone»**

di Pier Paolo Luciano

INTERVISTE

16 **Buzio: «La filiera è la carta giusta per rimanere forti e competitivi. Acceleriamo per darle forma»**

di Pier Paolo Luciano

NOVACOOP

20 **«I prodotti a marchio la vera difesa per i consumatori. L'obiettivo? Il 50% delle vendite»**

22 **Nova Aeg, scudo per l'energia**

di Mauro Fresco

INNOVAZIONE SOCIALE

24 **L'edilizia secondo la Cooperativa Giuseppe Di Vittorio**

di Cristina Santhià



Mondo Economico
Ottobre 2023

Autorizzazione n. 31 del 13 ottobre 2020 del Tribunale di Torino

Direttore responsabile:
Francesco Antonioli

Direttore editoriale:
Giuseppe Russo

Vicedirettore:
Pier Paolo Luciano

Hanno collaborato a questo numero:
Sante Altizio
Filippo Bonsignore
Maria Caligaris
Chiara Caratto
Valentina Consiglio
Giorgio Costa
Mauro Fresco
Anna Maria Gonella
Roberto Leombruni
Ugo Nespolo
Cristiana Poggio
Alessandro Regge
Cristina Santhià

Segreteria di redazione:
Sandra Celestra
Tiziana Specchio

- 26** **ESPERIENZE**
Benvenuti a Torino capitale dell'inclusione
di Chiara Caratto
- 30** **NUOVI MODELLI DI WELFARE**
Assistenza sociale e sanità, concrete alternative all'incerto welfare del Pubblico
di Sante Altizio
- 33** **LA CULTURA**
Novara, una piccola Broadway. Ci si laurea in musical nella scia di «Bulli e pupe»
di Sante Altizio
- 36** **PERSONE**
Profili sul lavoro, un focus nell'ambiente cooperativo
a cura di Roberto Leombruni e Maria Caligaris
- 40** **LA STORIA**
Nel Cuneese la cartiera salvata dagli operai fa il record di fatturato
di Pier Paolo Luciano
- 42** **VALORIZZARE IL TERRITORIO**
Le bottiglie delle migliori annate custodite nella Banca del Vino aperta nella tenuta di Pollenzo
di Filippo Bonsignore
- 44** **IL CASO**
Ispirata da Iron Man la svolta nella transizione tecnologica
di Mauro Fresco
- 46** **FORMARE TALENTI**
Riaccendere la scintilla nei giovani: ecco la missione
di Cristiana Poggio
- 48** **L'INTRUSO**
Un abbraccio sociale, così ho immaginato il simbolo della cooperazione
di Ugo Nespolo

Redazione:
Mondo Economico
 Corso Re Umberto, 1
 10121 Torino
 E-mail: redazione@mondoeconomico.eu
 Telefono: +39 011 5591611 (r.a.)
 Web: www.mondoeconomico.eu



Editore:
Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi
 Corso Re Umberto, 1
 10121 Torino
 E-mail: segreteria@centroeinaudi.it
 Telefono: +39 011 5591611 (r.a.)
 Web: www.centroeinaudi.it



Art director:
Laura Repetto
 Layout, impaginazione e postalizzazione:
Effatà Editrice
 Via Tre Denti, 1
 10060 Cantalupa (To)
 E-mail: info@effata.it
 Telefono: +39 0121 353452
 Web: https://editrice.effata.it/



Stampa:
Mediagraf
 Noventa Padovana (Padova)

Questo numero è stato chiuso in tipografia l'11 ottobre 2023

Prezzo copia singola 9,00 €